

La tre giorni Passaggio di consegne con Procida

Capitale della cultura, ultimo atto

» Zurlini, Francesconi | 8-9



Capitale della Cultura Parma ha passato il testimone a Procida

Al Teatro Regio la cerimonia di chiusura dell'evento
L'assessore regionale Felicori: «Grande plauso alla città»

» Sono trascorse da poche ore 17 quando una stretta di mano sul palco del Teatro Regio, due anni fa teatro della fastosa cerimonia inaugurale dell'allora Parma 2020, poi allungata al 2021, fra Fe-

derico Pizzarotti e il sindaco di Procida Raimondo Ambrosino sancisce il passaggio di consegne ufficiale fra le due Capitali della cultura. La festa non finisce per Parma, ma va certamente a iniziare

per la piccola isola partenopea, che con soli 4 chilometri quadrati di estensione e circa 10mila abitanti va a iniziare una sfida ambiziosa che ha l'obiettivo di farla co-



noscere a tutta l'Italia.

Due anni «particolari»

La cerimonia si era aperta poco meno di due ore prima e sul palco si sono succedute le testimonianze di chi ha collaborato a una grande avventura che va a concludersi ufficialmente dopo quasi 5 anni, il tempo trascorso dall'avvio del lavoro di preparazione della candidatura a ieri, ma che idealmente proseguirà anche in futuro grazie all'eredità lasciata dai due anni intensi di Parma 2020/21. La cerimonia è stata condotta da Alessio Viola, giornalista di Sky Tg24 che aveva condotto anche quella di apertura e che ha ricordato come «da allora sia cambiato il mondo, ma Parma è riuscita a vincere una sfida che di certo non pensava sarebbe stata in questi termini».

I momenti-simbolo

Il sindaco Federico Pizzarotti e l'assessore alla Cultura Michele Guerra hanno esposto quelli che per loro sono stati i momenti-simbolo di questi due anni. Per il primo cittadino «è stata la mostra Hospitale all'ospedale Vecchio, purtroppo interrotta bruscamente, perché ha raccontato le radici della città in un luogo che sta tornando a essere un conettore culturale fondamentale per la città dopo decenni di abbandono». Per Guerra, invece, «è stata la marcia dei 15mila parmigiani il giorno dell'inaugurazione e che abbiamo scelto come copertina del libro che racconta questi due anni. E' un momento oggi irripetibile, ma che ci ha fatto capire come la città fosse al nostro fianco in questa grande avventura.

Le testimonianze

Tanti i testimoni che si sono avvicendati sul palco, assente il ministro Franceschini che ha mandato un messaggio letto da Pizzarotti. E dopo che il sindaco ha parlato di «due anni comunque entusiasmanti nonostante le difficoltà», l'assessore regionale alla Cultura Mauro Felicori ha detto che «dopo l'esperienza di Parma questo titolo non sarà più considerato solo una formalità». Il presidente della Provincia Andrea Massari ha sottolineato «il forte e importante coinvolgimento della provincia da parte del capoluogo», e il rettore Paolo Andrei ha ricordato «l'eccezionale valorizzazione data alle strutture universitarie per questa occasione». Per Alessandro Chiesi, presidente di "Parma io ci sto" «Parma 20-21 ha saputo suggellare la cultura come strumento di valorizzazione economica», mentre per l'Uipi Corrado Beldi ha evidenziato «il ruolo avuto dalle imprese con i due progetti che ci hanno visto pienamente coinvolti». Franco Magnani, presidente di Fondazione Cariparma, ha affermato che «si è riusciti a trasformare questo evento in una eccezionale occasione di crescita» e infine Ezio Zani e Francesca Velani, presidente e direttore del comitato organizzatore hanno ricordato «il modello organizzativo unico e che farà scuola». Il sipario ufficiale su Parma 20/21 è calato, ma l'avventura per Parma, a detta di tutti, continuerà.

Gian Luca Zurlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco

Dall'alto
Francesca
Velani,
Michele
Guerra,
Ezio Zani,
Franco
Magnani
e Corrado
Beldi.

Sul palco

Dall'alto
Alessandro
Chiesi,
Paolo Andrei,
Andrea
Massari,
Federico
Pizzarotti
e Mauro
Felicori.

